

L'indagine

Meno tasse e spese record per servizi e trasporti

Giunta promossa

VENEZIA — I veneziani non si potranno più lamentare: Venezia è il Comune italiano che investe di più per singolo abitante e che fa pagare meno tasse ai suoi cittadini. Grazie ai soldi portati dai turisti e alle entrate del Casinò può permettersi di spendere più di tutti in cultura e trasporti e di fornire servizi più efficienti ai residenti. La pagella di Civicum sui bilanci dei capoluoghi di regione non lascia dubbi e promuove Ca' Farsetti a pieni voti. «I veneziani possono contare su 2497 euro a testa contro i 995 degli abitanti dell'Aquila — spiega il curatore della ricerca condotta da Civicum, Giovanni Azzone — ma questo non misura direttamente la qualità dei servizi ai cittadini. Incrociando i dati però risulta che Venezia sia tra le città meglio gestite di Italia, anche perché è avvantaggiata dall'aver il gettito pro capite più alto del Paese». Il Comune può infatti contare su 2617 euro di entrata per

abitante e può quindi mantenere alti i costi della macchina amministrativa e delle consulenze (425 euro a testa) che incidono del 20% sul bilancio comunale. Un ottimo risultato seguito solo dagli amministratori di Torino e di Roma che costano ai cittadini il 21% del bilancio e ben lontano da quelli di Palermo che arrivano a tenere per sé il 39%. Dalla ricerca, risulta che Venezia sia la città che spende di più per la cultura (156 euro a testa) e per i trasporti (325 euro), anche a causa della sua specificità. Più bassi, ma in linea con gli altri comuni di Italia, invece, gli investimenti per l'istruzione (solo 107 euro a testa contro i 201 di Torino) e per la spesa sociale (329 euro contro i 497 di Bolzano). Anche sul fronte del debito Venezia è promossa a pieno titolo: i veneziani dovrebbero restituire 17 euro a testa per andare in pari, ma possono contare su un patrimonio totale al netto delle spese di oltre 11 mila euro. «Di fatto, se

Venezia fosse una società per azioni e i cittadini i suoi azionisti — spiega ridendo Azzone — nel caso di scioglimento del Comune a ogni veneziano spetterebbero 11462 euro». Il Comune non esige nemmeno troppe tasse dirette rispetto agli altri enti locali: grazie alle entrate garantite dal Casinò e ai vaporetta pagati dai turisti, i veneziani spendono solo 492 euro a testa compreso lo smaltimento dei rifiuti, molto meno di quello che pagano i bolognesi (693 euro) e i fiorentini (661 euro). «A una prima occhiata non posso che esprimere soddisfazione — conclude l'assessore al Bilancio Michele Mognato — però la difficoltà sarà quella di mantenere questi livelli di fronte a una serie di ingiustizie che premiano città come Roma e Catania che sfiorano il patto di stabilità a scapito dei comuni virtuosi»

Al.An.

Turismo
La risorsa



Vaporetta
Più investimenti



Assessore
Mognato

